

Il 49° anniversario della FGCI

# giovani comunisti

### Rifiuto del paternalismo riformista - Il travaglio delle giovani generazioni - La costruzione di una organizzazione d'avanguardia e di massa

Ed ecco allora presentarsi in tutta la sua ampiezza il problema dei giovani il problema di far sì che questa grande energia non vada perduta e che i problemi di educazione e di cultura in essa non si limitino al significato più ampio della parola educazione dei giovani alla disciplina dell'azione al pensiero all'educazione pure di tutto l'organismo del partito cioè insomma in esso di nuovo sangue di nuova energia di nuovo desiderio di capacità di conoscere e di fare».

Sono le parole che scriveva Gramsci sull'Ordine Nuovo il 29 gennaio 1921 mentre a Firenze la Federazione giovanile socialista riunita a Congresso otto giorni dopo la fondazione del PCI discuteva e trasformava il documento di base della Federazione Giovani Comunisti Italiani.

In queste parole c'è già chiaro il senso del nuovo rapporto che il Partito Comunista proprio perché sorta come partito rivoluzionario comunista si propone immediatamente con i giovani superando le vecchie concezioni paternalistiche proprie dei riformisti e le tendenze al uso puramente strumentale della tensione e della carica combattiva dei giovani.

Il rapporto con loro viene chiaro a fondarsi in un lato sulla individuazione e sul riconoscimento del necessario momento formativo di uno spazio autonomo di organizzazione e di iniziativa politica dall'altro su un rinnovamento continuo del Partito condito nella vita e nei suoi giovani sia del successo della sua azione politica generale.

Da allora questa concezione si è affermata e sviluppata come una caratteristica costante per certi aspetti peculiare del movimento comunista in Italia. E all'interno di essa l'organizzazione dei giovani comunisti ha assunto sempre, se pure in forme diverse nelle diverse situazioni

un ruolo proprio ed essenziale che ha arricchito e completato il fronte di lotta del Partito e più in generale dello schieramento operaio e democratico.

Così è stato nella lunga lotta contro il fascismo che la FGCI condusse in modo continuo e coraggioso a fianco del Partito ma con iniziative proprie con i propri giornali con forme di lotta originali ed efficaci. Così è stato nelle grandi battaglie del dopoguerra quando la FGCI divenuta una grande organizzazione comunista di massa contribuì in modo decisivo ad evitare che la restaurazione capitalistica la rottura dell'unità antifascista bloccasse o affogasse nella dissoluzione e nella sfiducia le speranze e lo spirito rinnovato del paese soprattutto nei giovani dalla Resistenza. Suscitò al contrario un nuovo impegno dei giovani e grandi battaglie per la pace per la democrazia per imporre il diritto dei giovani al lavoro all'istruzione a una vita migliore.

Oggi in una fase di grandi lotte e di avanzate operaie e democratiche la gioventù comunista e la sua organizzazione ha davanti a sé nuovi compiti e nuovi traguardi. I giovani in questi anni hanno scritto come mai nel passato il loro capitolo di maturità politica e ad esso si sono ribellati hanno dato vita a grandi movimenti di protesta e di lotta si sono scontrati con la reazione del sistema e delle classi dominanti hanno conosciuto anche i momenti della dissoluzione nella singola battaglia per cui è partita la lotta politica a valutare gli errori compiuti. Hanno fatto insomma in un periodo di grandi mutamenti sociali di forti ed estese lotte di massa, una esperienza profonda e accelerata. E oggi sia queste generazioni sia quelle nuove che cominciano a subire la loro esperienza nella scuola nelle fabbriche nella società hanno maturato l'esigenza di muoversi con una più precisa linea politica con strumenti di organizzazione più solidi e stabili con una prospettiva ideale più alta.

La gioventù comunista che di questo processo non è stata spettatrice ma partecipe con i suoi dibattiti e anche con i suoi travagli oggi si può e si deve proporre nuovamente come protagonista capace di rispondere ai nuovi livelli di impegno e di maturità dei giovani. E lo fa in quanto col Partito è portatrice di una strategia rivoluzionaria e di un programma politico in quanto è una organizzazione leninista formata alla disciplina operaia del pensiero e dell'azione organizzazione di massa e di potere la gioventù comunista organizzata nella FGCI è chiamata ad assolvere ancor più ad un ruolo di formazione e di guida al ruolo di avanguardia politica e ideale che da un lato assicura la continuità e la lotta della lotta dallo stesso costruisce nelle lotte sempre una consapevole adesione di larghe masse di giovani e di ragazze di lavoratori e di studenti della battaglia per fare avanzare la rivoluzione socialista in Italia e nel mondo.

Accanto però il giornale della FIAT rivolgendosi agli studenti ripropone insieme l'appello alla repressione e l'invito a ricostruire idee e organizzazioni giovanili conformi e moderate.

Nel comunismo che abbiamo voluto e costruito un'organizzazione giovanile comunista democratica e rivoluzionaria ne sentiamo ancor più oggi il valore e ci proponiamo di qualificarla e di rafforzarla perché sia un punto di forza per tutti i giovani che respirano il comunismo e che vogliono vivere una vita nuova e una società socialista.

Il saluto fraterno dunque che rivolgiamo oggi nella commemorazione del 49° anniversario della fondazione della FGCI è un saluto di commiato e di impegno a marciare avanti a rinovare on i giovani e a vincere con loro e con tutti i lavoratori le nuove impegnative battaglie e che ci stanno di fianco.

Rino Serri

# I corpi del fascista e del cane affioravano in pochi palmi d'acqua in una zona deserta di Roma

# Come è finito nel pozzo l'uomo di Borghese?

«Non ci sono segni di violenza» dice un medico - Oggi l'autopsia - I carabinieri: «Forse è caduto per salvare il cane» - I tanti misteri della scomparsa - Nelle tasche dell'uomo c'è la chiave della 500? - L'auto venne ritrovata a 200 metri dalla casa - Il «Secolo» e il «Tempo» parlarono subito di delitto - Una furiosa lite nell'organizzazione neofascista



La zona dove è stato scoperto il cadavere del fascista scomparso. Nella foto piccola Armando Calzolari

L'hanno trovato morto in fondo a un pozzo, insieme al cane. Il cadavere di Armando Calzolari, l'esponente della organizzazione neofascista «fronte nazionale» scomparso da casa il giorno di Natale, è stato scoperto ieri mattina da un operaio in una zona deserta alla periferia della capitale, non lontano da via della Nocetta galleggiava in poco meno di un metro e mezzo d'acqua, la testa quasi ricoperta dal maglione, la gamba segnata dal fil di ferro che

## Il primo colloquio concesso dal giudice istruttore

# VALPREDÀ SI INCONTRA OGGI CON GLI AVVOCATI DIFENSORI

In una inchiesta di «Italia Cronache», prima degli attentati, figurava il circolo «22 marzo» catalogato come «anarchico di destra» - Pesanti sospetti sul ruolo svolto da Mario Merlino

Il giudice Cudillo ha finalmente concesso, ieri pomeriggio, ai difensori di Valpreda il permesso di incontrare il ballerino in carcere. Da allora i legali di Valpreda, Sotgiu e Calvi, hanno dovuto ripartire a stannone il primo colloquio. Sempre stamattina inoltre verranno depositati gli ultimi verbali di interrogatorio di Pietro Valpreda: si conosceranno così i dettagli della sostanza e già nota il baleno infatti respinge ogni accusa e continua a sostenere di aver passato quel pomeriggio del 12 dicembre in casa della 217 a Lito con la Febbra e 38.

L'alibi di Valpreda continua ad essere uno dei punti chiave della vicenda e il giudice istruttore si rechina nuovamente a Milano per altri accertamenti. La partenza è prevista tra qualche giorno nella città lombarda interrogare alcuni testimoni e compiere di sopralluoghi tra cui anche la cosiddetta «ricostruzione in tassa» sul percorso indicato da Cornelio Bolchini.

Tra i tanti punti oscuri che l'inchiesta dovrà chiarire al cune dei più inquietanti si guardano la matrice fascista del «22 marzo» rappresentata in un certo senso da Mario Merlino e i rapporti che quest'ultimo aveva con la polizia di cui era informatore. Sull'origine e sulla «voce» del circolo di via del Governo Vecchio esiste tra i lati una conferma «insospettabile» sia per la fonte sia per l'epoca. Si tratta del numero di dicembre di «Italia Cronache» mensile dei giovani della sinistra del giornale che è stato stampato e distribuito ben prima degli attentati e di conseguenza quando ancora nessuno parlava del «22 marzo».

In questo numero di «Italia Cronache» c'è una inchiesta su gruppi fascisti e nel lungo elenco tra vari «colonnari» due fascisti arrestati per gli attentati a Reggio Emilia.

Sono interrogati che si sommano a tutti quelli già esistenti che riguardano gli indizi a carico degli arrestati la meccanica stessa degli attentati la tragica fine di Pirelli il signor X che portava il denaro al «22 marzo» la stessa impetuosità della P40 scomarsa subito dopo gli attentati la fabbricazione degli ordigni e così via si potrebbe continuare per un pezzo ad elencare domande senza risposta.

Invece come abbiamo già detto sull'inchiesta è calato il silenzio e da una parte è stato acclamato con indifferenza come se fosse scintillato che dopo il loro arresto i due fascisti si erano trovati a Lito con la Febbra e 38.

Certo più basti che nel tutto il caso Merlino dal fatto che il numero di dicembre di «Italia Cronache» è stato stampato e distribuito ben prima degli attentati e di conseguenza quando ancora nessuno parlava del «22 marzo».

Di Merlino si sa che era un informatore della polizia di cui era informatore. Sull'origine e sulla «voce» del circolo di via del Governo Vecchio esiste tra i lati una conferma «insospettabile» sia per la fonte sia per l'epoca. Si tratta del numero di dicembre di «Italia Cronache» mensile dei giovani della sinistra del giornale che è stato stampato e distribuito ben prima degli attentati e di conseguenza quando ancora nessuno parlava del «22 marzo».

patteggiò a cercarlo per dar gli una lezione dopo che si aveva spedito in galera con qualche «soffiata».

D'altra parte anche l'atteggiamento tenuto da Merlino fin dal primo interrogatorio ha destato stupore: il giovane ha subito cominciato ad accusare a destra e a manca più che a cercare di difendersi. E ancora non è stato spiegato come mai nel primo verbale di interrogatorio stiliato poche ore dopo gli attentati Merlino viene già invitato a nominare un difensore era dunque già indiziato 12 ore dopo le esplosioni? E in questo caso perché? Viene da pensare che ci sia stata una «soffiata», che gli altri in formazione della polizia all'epoca di Merlino si aspettavano che non altro perché tra i partecipanti vi era appunto Merlino. Vi era Stefano Delle Chaise che ora gli dà l'alibi vi era Pardo e Schirri i due fascisti arrestati per gli attentati a Reggio Emilia.

Sono interrogati che si sommano a tutti quelli già esistenti che riguardano gli indizi a carico degli arrestati la meccanica stessa degli attentati la tragica fine di Pirelli il signor X che portava il denaro al «22 marzo» la stessa impetuosità della P40 scomarsa subito dopo gli attentati la fabbricazione degli ordigni e così via si potrebbe continuare per un pezzo ad elencare domande senza risposta.

Invece come abbiamo già detto sull'inchiesta è calato il silenzio e da una parte è stato acclamato con indifferenza come se fosse scintillato che dopo il loro arresto i due fascisti si erano trovati a Lito con la Febbra e 38.

Anticipare il congresso della Federazione stampa. Rivendicate la libertà di espressione, la partecipazione nelle imprese editoriali ed il rinnovamento del sindacato unitario di categoria.

Chiesto dai giornalisti del Piemonte.

FURINO 28. Il consiglio direttivo di Assotest stampa subalpina (che raccoglie i giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta) alla vigilia di martedì 27 ha convocato i suoi consiglieri regionali riuniti per un esame della situazione sindacale verificata dopo le riunioni dei giornalisti di Milano Roma e Genova. Ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'Associazione stampa subalpina più di queste nuove prese di posizione per il rinnovamento del sindacato unitario volto a far conseguire alla categoria i fondamentali obiettivi di partecipazione effettiva nelle imprese editoriali e di difesa della libertà di espressione».

«L'Associazione stampa subalpina completamente con la sua linea politica e culturale è incapace di condurre il giorno suo italiano su una linea sindacale adeguata alle nuove esigenze e ritiene che il dibattito in corso debba trovare la sua sintesi operativa in un congresso nazionale anticipato della FNLS da convocarsi entro breve (e non oltre maggio)».

«Da mandare a proprie iniziative al presidente del sindacato e alle associazioni regionali per concretizzare tali iniziative».

«La proposta di convocare il congresso straordinario per il febbraio o per un mese del 1970 con particolare riferimento a un piano di preparazione a tutela della libertà di informazione e di una più intensa presenza nelle aziende inviti i comitati di redazione e dibattito sui problemi in assemblee di giornale con la partecipazione di esponenti de a subalpina».

«Auspica infine che gli organi regionali e nazionali del giornalismo adeguo la loro attività ai nuove richieste avanzate dalla FNLS capovolgendo l'attuale indirizzo repressivo della presidenza nazionale e collaborando con gli altri organi della categoria per l'adeguamento delle leggi e propri costituzionali».

recitava il podere. Non ci sono segni di violenza» dice un medico. Oggi l'autopsia - I carabinieri: «Forse è caduto per salvare il cane» - I tanti misteri della scomparsa - Nelle tasche dell'uomo c'è la chiave della 500? - L'auto venne ritrovata a 200 metri dalla casa - Il «Secolo» e il «Tempo» parlarono subito di delitto - Una furiosa lite nell'organizzazione neofascista.

Così il giornale missino il «Secolo» parlava del «caso» Calzolari.

Il cane è caduto nel pozzo e l'uomo si è lanciato dietro per salvarlo annegando poi in bivio che un metro e mezzo d'acqua O forse, dicono sempre i milanesi, perché l'uomo avrebbe il pozzo coperto dalle canine e vi è caduto dentro insieme al cane ma questo sembra poco credibile perché il diametro del pozzo di circa un metro. Resta in ogni caso da chiarire il mistero dell'auto resta da chiarire perché il diametro del pozzo di circa un metro. Resta in ogni caso da chiarire il mistero dell'auto resta da chiarire perché il diametro del pozzo di circa un metro.

Ma la cosa che maggior interesse suscita è che il giudice istruttore ha fatto un'ispezione al pozzo e non ha trovato portali e nessun'uscita e viceversa.

Ma queste sono soltanto ipotesi per cui si continua a ipotizzare che il cadavere del fascista sia stato gettato nel pozzo da un operaio del cantiere di via della Nocetta che si era avvicinato al pozzo per salvarlo e annegando poi in bivio che un metro e mezzo d'acqua O forse, dicono sempre i milanesi, perché l'uomo avrebbe il pozzo coperto dalle canine e vi è caduto dentro insieme al cane ma questo sembra poco credibile perché il diametro del pozzo di circa un metro.

invece si sarebbe dovuto trovare il suo corpo o quello del cane ma al contrario le loro tracce sembrano perdersi in nulla.

Così il cerchio si stringe sempre più e i giuristi di diritto polare diventano un inguagliamento attendibile. Considerando il fatto che Armando Calzolari è un uomo impetuoso e impetuoso alla dipendenza di una compagnia marittima pure abbiamo visto come qualche tempo fa l'attività più conto di un giurista politico.

Ma queste sono soltanto ipotesi per cui si continua a ipotizzare che il cadavere del fascista sia stato gettato nel pozzo da un operaio del cantiere di via della Nocetta che si era avvicinato al pozzo per salvarlo e annegando poi in bivio che un metro e mezzo d'acqua O forse, dicono sempre i milanesi, perché l'uomo avrebbe il pozzo coperto dalle canine e vi è caduto dentro insieme al cane ma questo sembra poco credibile perché il diametro del pozzo di circa un metro.

## Ripartiti ieri per Mosca i delegati del PCUS

Ha lasciato ieri Roma per fare ritorno a Mosca salutato al aeroporto da una delegazione della Direzione F. Ferri del CC. Gaetano Gensini vice presidente della D.C. M. Galliani collaboratore dell'Ufficio di segreteria M. Stendardi della Sezione Esteri, la delegazione del PCUS guidata dal compagno F. Pirelli e i membri del CC e direttore dell'Istituto di marxismo-leninismo dell'URSS comprendente i compagni A. A. Vasiliev, direttore generale della TASS M.S. Dragunov professore all'università di Mosca V. G. Korovin commentatore radiofonico e presidente dell'Istituto di Scienze Sociali dell'URSS. I delegati del CC V.A. Trofimov docente dell'Accademia di Scienze Sociali e N. Nikolaev tessitore all'Università di Mosca.

Durante il suo soggiorno in Italia la delegazione del PCUS ha partecipato a una serie di manifestazioni provinciali e locali indette dal PCI per celebrare il centenario della nascita di Lenin e il 48° anniversario della fondazione del Partito comunista italiano. I compagni del PCUS hanno portato il saluto del loro partito e ricevuto il benvenuto da Lenin e i successi conseguiti dalla Unione Sovietica nella costruzione del socialismo in grandi assemblee, manifestazioni di lavoro. In una Piazza Luga di Ravena a Siena Pistoia Bari e in varie altre località ovunque accolto dalla calorosa e fraterna amicizia dei comunisti e dei lavoratori italiani.

Il 28 gennaio la delegazione del PCUS ha avuto nella sede del CC del PCI un incontro con i compagni A. Cossutta Galliani E. Sereni della Direzione Esteri. I compagni G. Galliani del CC M. Galliani collaboratore dell'Ufficio di segreteria e M. Stendardi della Sezione Esteri.

Nel corso di questo incontro la delegazione del PCUS ha contribuito per il contributo portato alla riuscita delle manifestazioni celebrative. L'incontro ha favorito un ulteriore scambio di opinioni ed è partito per il centenario leniniano e confermato la validità di iniziative comuni e di rapporti che si sono andati costruendo e approfondendo i legami di stretta collaborazione.

Nella stessa serata del 28 al saluto di studi comunisti alle Frattocchie e i compagni sovietici hanno partecipato a un pranzo di saluto offerto dal PCI al quale hanno preso parte il compagno Enrico Berlinguer vicepresidente generale del PCI i compagni P. Bufalini A. G. Casula G. Chiaromonte N. Jotta A. Segni e L. D. D'Alagni e altri comunisti del CC e della CCC.

## Svezia

Mentre continua lo sciopero dal 9 dicembre

# I 5000 minatori di Kiruna impongono la trattativa diretta

Violenti scontri in Belgio fra polizia e minatori in lotta - Danimarca e Gran Bretagna: forti agitazioni e scioperi in corso

STOCOLMA 28. Kiruna la più ricca miniera di ferro del mondo prosegue lo sciopero dei 5000 minatori cominciato il 9 dicembre mentre i 20 lavoratori eletti dalle assemblee dei scioperanti stanno trattando con la direzione della miniera. La società che gestisce la miniera appartiene allo Stato e il direttore ha dichiarato che il sindacato dei minatori non ha il diritto di affidarsi al sindacato nazionale ritenuto troppo debole. Il accordo si presenta irrisolto di difficile perché la direzione si trova di fronte a una serie di sostanziali rivendicazioni (su salario, ferie, straordinari, lavoro a turni) che i minatori hanno deciso di non accettare. La direzione di Kiruna è stata molto dura nel complesso porterebbe ad un aumento del 40 per cento delle retribuzioni. Dall'altra parte i minatori forti del compatto sciopero e della giustezza della loro lotta non intendono accettare come nel passato accordi che non risolvano in modo soddisfacente le loro condizioni. Inoltre - è questo avviene per la prima volta nella storia sindacale del paese sotto la sua «Parce sociale» - i lavoratori sono convinti che la conferenza nazionale non debba approvare i risultati del trattato in corso.

Questa lotta cominciata in sordina da 35 conduttori di bene si estesa in modo ripidioso dimostrando lo stato di profonda insoddisfazione in cui si trovano i 5000 della società LKAB il sindacato nazionale dei minatori in mano ad una maggioranza socialdemocratica non è riuscito a tenere in pugno la situazione ed ora al tavolo delle trattative siedono 21 minatori assai da un rapporto soltanto. Per le trattative, il tentativo di fatto par di Natale nella città di Stappaavala dove si estrae il minerale in superficie con una temperatura che per sei mesi all'anno è di 30 gradi sotto zero - con la concessione di un leggero aumento salariale non ha impedito che i 200 minatori che vi lavorano continuassero lo sciopero come le altre miniere di Kiruna. Il governo socialdemocratico del Paese non è ancora intervenuto almeno direttamente

## Anticipare il congresso della Federazione stampa

Rivendicate la libertà di espressione, la partecipazione nelle imprese editoriali ed il rinnovamento del sindacato unitario di categoria.

## Chiesto dai giornalisti del Piemonte

FURINO 28. Il consiglio direttivo di Assotest stampa subalpina (che raccoglie i giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta) alla vigilia di martedì 27 ha convocato i suoi consiglieri regionali riuniti per un esame della situazione sindacale verificata dopo le riunioni dei giornalisti di Milano Roma e Genova. Ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'Associazione stampa subalpina più di queste nuove prese di posizione per il rinnovamento del sindacato unitario volto a far conseguire alla categoria i fondamentali obiettivi di partecipazione effettiva nelle imprese editoriali e di difesa della libertà di espressione».

«L'Associazione stampa subalpina completamente con la sua linea politica e culturale è incapace di condurre il giorno suo italiano su una linea sindacale adeguata alle nuove esigenze e ritiene che il dibattito in corso debba trovare la sua sintesi operativa in un congresso nazionale anticipato della FNLS da convocarsi entro breve (e non oltre maggio)».

«Da mandare a proprie iniziative al presidente del sindacato e alle associazioni regionali per concretizzare tali iniziative».

«La proposta di convocare il congresso straordinario per il febbraio o per un mese del 1970 con particolare riferimento a un piano di preparazione a tutela della libertà di informazione e di una più intensa presenza nelle aziende inviti i comitati di redazione e dibattito sui problemi in assemblee di giornale con la partecipazione di esponenti de a subalpina».

«Auspica infine che gli organi regionali e nazionali del giornalismo adeguo la loro attività ai nuove richieste avanzate dalla FNLS capovolgendo l'attuale indirizzo repressivo della presidenza nazionale e collaborando con gli altri organi della categoria per l'adeguamento delle leggi e propri costituzionali».

## Conferenza di vita invernale sociale

All'Associazione Culturale Giovanile

Oggi alle ore 17.30 presso la sede dell'Associazione Culturale per la gioventù in via Matteo Boiardo 40 (V.le Manzoni) si svolgerà una conferenza sul tema «Psicologia del carattere» a cura del prof. Louis de la Rivière, Presidente della Commissione internazionale per la Sanità Mentale (I.P.S.M.) e direttore del «Lavoro Socialista».

Per la Sanità Mentale (I.P.S.M.) e direttore del «Lavoro Socialista».

Polemica di due Giacobbe Spizzani di Miraflores della Sierra e un gruppo di nazisti italiani e viceversa.